

NOTIZIARI

Notizie dall'interno

Massimiliano BRUNER

TRASPORTI SU FERROVIA

Nazionale: impatto sulle attività di ANSF e degli operatori ferroviari

A seguito della pubblicazione del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", ANSF ha emanato la nota prot. 0005405/2020 con la quale, ferma restando la necessità di garantire la sicurezza della circolazione ferroviaria nonostante l'emergenza sanitaria in atto, sono forniti chiarimenti in merito ai regimi dei procedimenti, atti certificativi e autorizzativi in relazione alla sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza previsti dallo stesso decreto (*Comunicato Stampa ANSF*, 25 marzo 2020).

Nazionale: FSI, treni gratuiti per i medici della task force "Medici per COVID"

Il Gruppo FS Italiane, in coordinamento con la Protezione Civile, offre ai medici volontari selezionati per la task force "Medici per COVID", a supporto delle strutture sanitarie in difficoltà nel Nord Italia, la possibilità di raggiungere gratuitamente le regioni maggiormente colpite dall'epidemia a bordo dei treni di Trenitalia.

Il biglietto gratuito può essere prenotato attraverso il sito web trenitalia.com e l'App di Trenitalia, indicando: nome, cognome, data di nascita e numero di iscrizione all'Albo dei medici.

A bordo treno al personale è necessario esibire, oltre al biglietto, il documento d'identità e il tesserino o altro documento che attesti l'iscrizione all'Albo dei medici.

La prenotazione può essere cambiata un numero illimitato di volte prima della partenza del treno attraverso gli stessi canali di acquisto.

L'opzione "Medici Covid-19" è valida durante tutto il periodo dell'emergenza per i viaggi della task force "Medici per COVID".

FS Italiane ha messo in campo, sulla base delle direttive emanate dal Governo, un articolato e concreto piano di interventi per contenere la diffusione del Coronavirus COVID-19 (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 23 marzo 2020).

Nazionale: Italo e Croce Rossa Italiana a sostegno della Comunità

Italo mette a disposizione i propri servizi attuali per supportare la Croce Rossa Italiana.

In un momento delicato come quello attuale, per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, i volontari della Croce Rossa Italiana potranno utilizzare i treni Italo gratuitamente per motivi di servizio, per spostarsi fra le diverse strutture sanitarie lungo il territorio nazionale e per trasportare beni sanitari di prima necessità quali mascherine, materiali sanitizzanti e tanto altro.

Un accordo nato dalla volontà di sostenere il Paese e tutti coloro che in questi giorni lavorano in prima linea per combattere il virus.

Per questo motivo "Italo ha deci-

so di fare la sua parte. Siamo orgogliosi di questa iniziativa e di accogliere a bordo i tanti volontari della Croce Rossa, fornendo il massimo supporto in questo periodo così complesso. Siamo certi che simili sinergie saranno fondamentali per ripartire", dichiara G. LA ROCCA, Amministratore Delegato di Italo.

"Grazie alla disponibilità offerta da Italo, le nostre Volontarie e i nostri Volontari potranno spostarsi gratuitamente per esigenze di servizio. Questo consentirà la mobilità di quanti sono impegnati a garantire, tra le tante attività, anche la consegna di spesa e farmaci soprattutto nelle zone più colpite del Paese" sostiene il Segretario Generale della Croce Rossa, F. RONZI (*Comunicato Stampa Italo*, 16 aprile 2020).

TRASPORTI URBANI

Nazionale: Rete Ferroviaria Italiana e MOTUS-E

Rete Ferroviaria Italiana aderisce a MOTUS-E, la prima associazione del nostro Paese che intende favorire la transizione del settore dei trasporti verso forme di mobilità più sostenibili, quella elettrica in primis. Ne fanno parte operatori industriali, aziende del settore *automotive*, rappresentanti del mondo accademico, consumatori e movimenti di opinione che considerano le tecnologie e la trasformazione digitale fondamentali nella tutela dell'ambiente.

Attualmente impegnata nel processo di sviluppo delle stazioni ferroviarie, RFI intende trasformarle in veri e propri nodi di mobilità integrata e sostenibile. Il fine è duplice: potenziare le connessioni tra le stazioni e il sistema di mobilità urbana e migliorare l'accessibilità e la vivibilità degli spazi pubblici, grazie al riassetto delle aree esterne.

"Le stazioni non sono più un luogo di transito dove iniziare o terminare un viaggio – ha dichiarato S. VENTURONI, Direttore Stazioni di RFI – ma diventano veri e propri hub di servizi, ricoprendo un ruolo centrale

NOTIZIARI

nel contesto urbano e stimolando la riqualificazione del tessuto urbano circostante. Una sfida impegnativa e stimolante che può essere vinta grazie alla collaborazione tra RFI e tutti gli stakeholder. Per i servizi di mobilità elettrica in stazione, crediamo che l'ingresso nell'associazione sia un'occasione proficua per valorizzare il dialogo con gli tutti gli attori della *value chain*" (*Comunicato Stampa RFI*, 6 aprile 2020).

TRASPORTI INTERMODALI

Nazionale: nuovo servizio "multifiliera" Padova – Bari – Catania

È operativo dal 3 aprile un nuovo servizio di trasporto merci del Polo Mercitalia (Gruppo FS Italiane) che collega l'Interporto di Padova ai terminal di Bari e Catania e viceversa.

Nella prima fase, per l'emergenza COVID-19, è trasportata principalmente merce essenziale (food & beverage, medicali, carta, plastica), per poi puntare ad intercettare tutte le altre merceologie attualmente ferme.

La frequenza è di tre coppie di treni a settimana, con un incremento entro l'estate a sei coppie a settimana.

Il nuovo innovativo servizio "multifiliera" è stato studiato da Mercitalia Rail – la società di trasporto del Polo Mercitalia – per trasportare merce pesante, bulk e pallettizzata, sia in modalità convenzionale (con cisterne, casse mobili e container) sia in modalità intermodale (con semirimorchi P400 solo fino a Bari), due filiere di business che solitamente viaggiano separate.

Fondamentale è stato il lavoro di squadra nell'aggregazione di volumi merce fra le società del Polo, in particolare fra la sub-holding Mercitalia Logistics e Mercitalia Intermodal, specializzata nei servizi di trasporto combinato non accompagnato. Necessario anche il supporto di Mercitalia Shunting e Terminal per lo svolgimento delle manovre nei terminal, dove verranno composti i convogli

alimentando aree di carico e scarico differenti: area Terminal Convenzionale e area Terminal Intermodale.

Questo nuovo servizio consolida sempre più le sinergie tra le diverse aziende del Polo Mercitalia, confermando la strategia di posizionamento sul mercato come unica interfaccia per una logistica avanzata a vocazione ferroviaria. In un periodo di grande difficoltà, con impatti significativi su diversi settori produttivi e sulla logistica ferroviaria delle merci, arriva un segnale positivo grazie al Gruppo FS Italiane con il lavoro del Polo Mercitalia (*Comunicato Stampa Mercitalia Rail*, 6 aprile 2020).

Nazionale: il primo Think Tank della Logistica per ricostruire il futuro del settore

Davanti all'emergenza Covid-19, il *Freight Leaders Council (FLC)*, di concerto con Ebilog (Ente bilaterale del settore) che sostiene l'iniziativa, ha deciso di accelerare i lavori per l'attivazione del primo Think Tank della Logistica (TTL). Il progetto, che verrà coordinato dall'associazione guidata da M. MARCIANI, chiama a raccolta le migliori risorse del trasporto e della logistica, sia in termini scientifici che imprenditoriali, allo scopo di esaminare e affrontare costruttivamente le sfide che attendono la logistica. Un settore che, come dimostrato anche in questi giorni difficili per il Paese, costituisce l'impalcatura fondamentale sulla quale si regge l'industria, l'export, ma anche la vita quotidiana dei cittadini.

"Il susseguirsi incalzante degli eventi legati all'evoluzione del Covid-19 – ha dichiarato il Presidente del *Freight Leaders Council (FLC)*, M. MARCIANI – ci ha convinto della necessità di accelerare il confronto interno al settore per preparare la ricostruzione. Quella avviata questa mattina è paragonabile a una vera e propria "unità di crisi tecnica" per studiare l'emergenza e le azioni contingenti, che ogni organizzazione secondo le singole competenze sta portando avanti in questi giorni convul-

si, e preparare un piano d'azione per il post-emergenza. Che cosa dovranno fare le istituzioni, le aziende e il sistema Paese per dare un senso strutturale a tutti i sacrifici che stiamo affrontando adesso?"

Il Presidente W. BARBIERI conferma che Ebilog metterà in campo tutte le risorse economiche e umane per affrontare l'emergenza Covid-19 nei riguardi delle aziende e dei lavoratori, nel limite delle sue possibilità. Inoltre, fa presente che è stato già attivato il personale umano, scaturito dal progetto Task Force Integrazione, che avrà lo scopo straordinario di monitorare la situazione su tutto il Territorio Nazionale ed attivare con le aziende il Decreto Salva Italia.

Questa mattina, in teleconferenza, si è svolta la riunione di avvio dei lavori. Sono già 40 i soggetti, tra associazione di rappresentanza del settore, centri studi, università, istituti di ricerca e statistica, che hanno aderito all'iniziativa, indicando un loro rappresentante che farà parte del Working group del TTL. Si comporrà invece di 18 opinion leader, personalità di rilievo, esperti del settore, lo *Steering Board* che accompagnerà e vigilerà dal punto di vista scientifico sull'operato del TTL.

Tra i primi obiettivi del TTL, quello di avviare un confronto sulla fase di ricostruzione post-Coronavirus: la logistica in questi giorni sta dando prova della grande forza del settore. Gli aiuti messi in campo dal Governo serviranno per contenere le perdite e permettere al settore di continuare a prestare un servizio molto importante per la comunità. Il TTL partirà da questo scenario di crisi per indicare la strada da percorrere dopo, facendo anche tesoro delle criticità riscontrate in questi momenti. Le indicazioni del gruppo di studio, che dovrebbero essere pronte prima della pausa estiva, verranno sottoposte alle istituzioni e alla politica allo scopo di indicare le iniziative a sostegno di una logistica sempre più innovativa, competitiva e strutturata (*Comunicato Stampa FLC*, 23 marzo 2020).

NOTIZIARI

INDUSTRIA

Nazionale: FSI, Relazione Finanziaria Annuale 2019

Il Consiglio di Amministrazione di Ferrovie dello Stato Italiane ha esaminato e approvato, in data odierna, il progetto di Relazione finanziaria annuale della Società, che include anche il bilancio consolidato di Gruppo, al 31 dicembre 2019.

I ricavi operativi del Gruppo ammontano a 12,4 miliardi di euro, con un incremento complessivo di 363 milioni di euro rispetto al 2018 (+3,0%), a fronte di una crescita dei costi operativi, pari a 9,8 miliardi di euro, meno che proporzionale (+230 milioni di euro, 2,4%).

Alla crescita del Gruppo contribuiscono le performance positive dei ricavi da servizi di trasporto che, raggiungendo i 7,6 miliardi di euro, segnano un incremento di 230 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico, mostrano un segno positivo tutte le componenti legate al trasporto: crescono infatti i ricavi relativi ai servizi passeggeri su ferro *Long Haul* e *Short Haul* (complessivamente +150 milioni di euro), i ricavi connessi al trasporto passeggeri su gomma (+62 milioni di euro), i ricavi del settore merci su ferro (+17 milioni di euro) e per 1 milione di euro i ricavi del settore navigazione. In progressione positiva la soddisfazione degli utenti e tutti gli altri indicatori dell'esperienza del viaggio, con valori, rispettivamente, del 93,4% relativamente al comfort, del 90,8% relativamente alla pulizia a bordo treno per il settore della media/lunga percorrenza, del 97,1% circa la qualità percepita delle stazioni e del 91% per la puntualità del servizio regionale.

L'EBITDA del Gruppo cresce (+5,4% rispetto al 2018) attestandosi a 2,6 miliardi di euro con un EBITDA Margin del 21,0%, mentre l'EBIT si attesta a 829 milioni di euro nel 2019 (+16,1% sull'anno precedente), pari ad un EBIT Margin del 6,7%.

Il Risultato netto raggiunge 584

milioni di euro a fine 2019, con un incremento pari a 25 milioni di euro (+4,5% sul 2018).

Il Gruppo FS Italiane ha realizzato, con una robusta accelerazione in particolare nella seconda parte del 2019, un volume di investimenti tecnici pari a 8,1 miliardi di euro confermandosi, con una crescita dell'8,4% rispetto al 2018, il primo gruppo industriale nazionale per investimenti realizzati in Italia, contribuendo così significativamente, anche nel 2019, al rafforzamento del Paese e sostenendo lo sviluppo e il rinnovamento dei settori trasporto, infrastruttura e logistica.

FS Italiane ha scelto la sostenibilità – ambientale, sociale ed economica – come elemento guida per la definizione delle scelte strategiche e operative e per assicurare una crescita sostenibile del business nel medio e lungo periodo. Il valore economico distribuito dal Gruppo FS Italiane nel 2019 (principalmente costi operativi per beni e servizi e pagamento del personale) ammonta a 10,2 miliardi di euro, pari all'81% del valore economico generato. Inoltre, le attività e gli investimenti del Gruppo FS Italiane contribuiscono in modo diretto, indiretto e indotto alla crescita dell'economia italiana per 1,4 punti percentuali di PIL. Per la sostenibilità ambientale, il Gruppo ha l'obiettivo di diventare carbon neutral entro il 2050 attraverso investimenti che riducano progressivamente le emissioni di CO₂ in atmosfera: 2,6 milioni le tonnellate del 2019, - 1,6% rispetto al 2018. In tal senso, un ruolo significativo lo hanno i green bond (nel 2019 emessi per un valore pari a 700 milioni di euro) che finanziano l'acquisto di nuovi treni nel pieno rispetto degli obiettivi di sostenibilità. Su tale base, i nuovi convogli nel 2019 hanno consentito, rispetto ai treni precedentemente in servizio, di ridurre del 20% le emissioni di anidride carbonica. In ambito sociale la sostenibilità si concretizza principalmente nella concessione a titolo gratuito di spazi per progetti non profit sociali e culturali in tutta Italia. Tra le numerose iniziative, spiccano gli

Help Center, operativi in 18 stazioni italiane, luoghi di supporto per rispondere, con il contributo di tante Associazioni, al crescente fenomeno di disagio sociale che si concentra nelle stazioni ferroviarie.

I dipendenti del Gruppo passano da 82.944 a 83.764 unità, anche grazie alle acquisizioni societarie. Il Gruppo FS Italiane rafforza ulteriormente il suo elevato livello di solidità finanziaria, con mezzi propri che a fine 2019 superano i 42,3 miliardi di euro (+0,6 miliardi di euro sul 2018).

La Posizione Finanziaria Netta (PFN), che si attesta a 7,7 miliardi di euro, varia per poco più di 1 miliardo di euro rispetto al 31 dicembre 2018, mantenendo il rapporto PFN/EBITDA a 2,9 e il rapporto PFN/Patrimonio netto a 0,2. La solidità finanziaria del Gruppo è riflessa anche negli attuali giudizi di rating (BBB) rilasciati per FS SpA da *Standard&Poor's* e *Fitch*.

Guardando ai comparti operativi, l'anno 2019 vede anche il settore Infrastruttura – con Rete Ferroviaria Italiana e Anas – chiudere in positivo per 308 milioni di euro, così come il settore Trasporto – in cui sono inclusi principalmente i risultati della società Trenitalia, dei gruppi Mercitalia (business del trasporto merci e della logistica) e Busitalia (business del trasporto su gomma), e Netinera Deutschland, operativo in Germania nel trasporto passeggeri – che realizza a fine anno un risultato netto pari a 293 milioni di euro.

Il Gruppo FS Italiane ha mantenuto quindi, anche nel corso del 2019, forte concentrazione sui principali obiettivi di Piano strategico, riportando sempre più al centro della propria attività l'impegno nel business del trasporto passeggeri, con nuovi servizi e una particolare attenzione al trasporto locale e regionale (investimenti tecnici pari a 888 milioni di euro), e in generale la rinnovata "centralità del cliente" che, anche attraverso i nuovi contratti di servizio con le Regioni, vede impegnata Trenitalia nel garantire una rinnovata attenzione alla soddisfazione della clientela e un servizio

NOTIZIARI

sempre più di qualità con i nuovi treni, puntualità e comfort nel viaggio, anche attraverso le attività di revamping e restyling della flotta.

Dal punto di vista infrastrutturale i target principali che il Gruppo FS Italiane ha continuato con grande impegno a perseguire sono: sicurezza, puntualità e affidabilità, upgrade prestazionale ed efficienza, innovazione e sostenibilità. Anche per il 2020 il Gruppo FS ha previsto di perseguire, con immutata determinazione, il percorso complessivo di crescita previsto nel Piano industriale 2019-2023 in termini di ricavi, di risultati netti e di investimenti, nonostante uno scenario macroeconomico e competitivo di riferimento estremamente complesso.

La tensione verso tali obiettivi si conferma ancor più nella gestione attenta, responsabile e condivisa con tutti gli stakeholder della difficile situazione socio-ambientale che il Paese sta affrontando in questi primi mesi del 2020, con particolare riferimento all'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Coronavirus COVID-19. Il Gruppo FS, ben consapevole del proprio fondamentale ruolo sociale e di servizio svolto per il Paese, anche al fine di garantire che quanto sta accadendo non modifichi le attuali, confermate solide prospettive di medio-lungo periodo, sta monitorando costantemente le evoluzioni e gli impatti dovuti all'emergenza. FS si impegna pertanto a comunicare tempestivamente agli stakeholders il proprio Piano di progressiva, piena ripresa delle attività industriali, includendo le mirate azioni di recupero che potranno derivare anche da interventi eccezionali da parte delle Istituzioni nazionali ed europee.

Nella sezione Relazioni finanziarie del sito web fsitaliane.it è disponibile un documento di sintesi con il dettaglio dei principali risultati conseguiti nel periodo dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

• Nota bene:

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Roberto Mannozi, dichiara ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del Te-

sto Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (*Comunicato Stampa Gruppo FS*, 31 marzo 2020).

Nazionale: OICE, "Per la fase 2 assicurare sicurezza nei cantieri e procedure semplificate"

- Progettazione in calo a marzo: -17,6% in numero e -38,8% in valore su febbraio; Trimestre double face: +49,7% in numero ma -11,7% in valore.
- In un mese di *lockdown* sospese o prorogate il 35% delle gare per 12 milioni.

Sono questi i dati a consuntivo che si traggono dall'osservatorio OICE/Informatel di marzo, anche se già oggi l'elemento più preoccupante riguarda il primo mese di *lockdown* (9/3-9/4) che certifica il forte rallentamento del mercato dovuto alle sospensioni e proroghe delle gare; sono state bloccate il 34,9% delle 324 gare rilevate, per un valore di circa 12 milioni (il 14,6% del valore totale). In dettaglio dal 16 al 26 marzo le gare rettificate (sospese o rinviate).

Le grandi difficoltà di questo periodo stanno portando ad un rallentamento complessivo del mercato dei servizi di sola progettazione: nel mese di marzo le gare pubblicate sono state 351 (di cui 63 sopra soglia) per un importo di 43 milioni di euro (27 sopra soglia); rispetto a febbraio il numero cala del 17,6% e il valore del 38,8%; rispetto a marzo 2018 tiene il numero delle gare a +31,5%, ma crolla il valore a -55,1%.

Anche il primo trimestre, dopo gli eccellenti risultati del primo bimestre, mostra cedimenti: sono state bandite 1.021 gare per un importo complessivo di 161,2 milioni di euro che, confrontati con il primo trimestre 2019, mostrano un incremento nel numero del 49,7% ma un calo dell'11,7% nel valore (erano +61,4% nel numero e +35,9% nel valore nel primo bimestre).

"Tra i dati del mese di marzo si leggono i segnali della tempesta perfetta che rischia di travolgere il nostro settore - ha dichiarato G. SCICOLONE, Presidente OICE - e tutta l'economia del nostro Paese. Adesso occorre reagire con velocità e fermezza: ampliare il parco dei progetti immediatamente cantierabili a disposizione degli enti locali, liquidare subito i crediti delle imprese immettendo liquidità concreta, stipulare e attuare contratti aggiudicati. La sfida più importante da affrontare riguarda però la c.d. fase 2: si devono definire subito regole cogenti per la riapertura dei cantieri privati e pubblici nella piena sicurezza dei lavoratori, anche mettendo a disposizione presidi sanitari dedicati e DPI sufficienti e rivalutando opportunamente gli oneri della sicurezza. Questa è la sfida più importante e per questo stiamo lavorando ad alcune *best practices* frutto delle esperienze maturate dalle nostre società in questo mese di *lockdown*. Per il mercato pubblico occorre intervenire con decisione prevedendo l'utilizzo massiccio, sia pure temporaneo, di procedure semplificate e snelle per avere progetti esecutivi da appaltare ad inizio 2021, rafforzando i controlli a valle e garantendo la qualità progettuale. Siamo invece contro la sospensione tout court del codice appalti che aprirebbe vuoti normativi e ancora maggiore incertezza, con il rischio di bloccare davvero tutto il settore; vediamo poi i commissari straordinari più che altro come strumento di accelerazione dei procedimenti approvativi. Saranno inoltre fondamentali decisi interventi di riduzione di termini, sburocratizzazione, eliminazione di inutili balzelli e spinta alla digitalizzazione dei processi amministrativi.

Anche il mercato di tutti i servizi di ingegneria e architettura nel mese di marzo mostra forti rallentamenti: le gare pubblicate sono state 591 con un valore di 111,3 milioni con un -11,9% nel numero e 38,6% nel valore su febbraio. Rispetto al mese di marzo 2019 il numero cresce del 16,6% ma il valore cala del 17,3%. Nel primo trimestre 2019 per tutti i servizi di ingegneria e architettura il merca-

NOTIZIARI

to mostra ancora una deriva positiva, infatti sono state bandite 1.757 gare per un importo complessivo di 445,5 milioni di euro che, confrontati con il primo trimestre 2019, mostrano incrementi del 41,5% nel numero (+56,3% il sopra soglia) e del 37,7% nel valore (+43,3% sopra soglia).

Sono sempre molto alti i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate, in base ai dati raccolti fino alla fine del mese di marzo il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2016 è al 42,8%, per quelle indette nel 2017 il ribasso arriva al 40,9%. Le notizie sulle gare pubblicate nel 2018 attestano un ribasso del 40,2%, mentre le prime notizie sulle aggiudicazioni di gare bandite nel 2019 danno un ribasso medio del 39,2%, in leggero calo rispetto agli anni precedenti.

Le gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria sono passate dalle 254 unità del primo trimestre 2019, alle 397 del trimestre appena trascorso, con un aumento del 56,3%. Nell'insieme dei paesi dell'Unione Europea il numero dei bandi presenta, nello stesso trimestre, una crescita del 7,9%. E' sempre modesta, anche se in crescita, l'incidenza del nostro paese che si attesta al 4,7%, un dato di gran lunga inferiore rispetto a quello di paesi di paragonabile rilevanza economica: Germania 28,2%, Francia 20,5%, Polonia 11,7%.

Nel mese di marzo 2020 il valore delle gare miste, cioè di progettazione e costruzione insieme (appalti integrati, *project financing*, concessioni di realizzazione e gestione) ha raggiunto i 518,8 milioni di euro, con 56 bandi, rispetto a febbraio il valore scende del 23,6% e il numero del 17,6%. Gli appalti integrati da soli in marzo sono 31 per 190,5 milioni di euro di lavori, -34,0 in numero e -41,5% in valore su febbraio. Il valore dei servizi di ingegneria incluso negli appalti integrati nel mese di marzo 2020 è stimabile in 4,9 milioni di euro, era stato di 2,2 milioni di euro nel 2019, è quindi cresciuto del 123,1%. (Comunicato Stampa OICE, 31 marzo 2020).

Nazionale: shock del mercato auto italiano a marzo

Secondo i dati pubblicati oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a marzo il mercato italiano dell'auto totalizza 28.326 immatricolazioni, in calo dell'85,4% rispetto allo stesso mese del 2019.

I volumi immatricolati nei primi due mesi del 2020 ammontavano a 318.545 unità, il 7,3% in meno rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2019, mentre nel cumulo gennaio-marzo si registrano 347.193 unità, (-35,5%).

“La filiera automotive si trova oggi di fronte ad una situazione senza precedenti, nel quadro della crisi economica più pesante dal secondo dopoguerra in cui la pandemia ci ha scagliato – afferma P. SCUDIERI, Presidente di ANFIA.

I numeri del mercato auto a marzo raccontano quindi la gravità e l'eccezionalità di questo momento, in cui viviamo un doppio shock: sull'offerta, con il blocco degli stabilimenti produttivi – per l'UE allargata al Regno Unito, ACEA ha stimato per 16 giorni di chiusura una perdita di oltre 1,2 milioni di veicoli, di cui 78.000 in Italia, senza contare il fortissimo impatto sulla componentistica – e sulla domanda, con l'inibizione dei consumi dovuta alla chiusura della rete di vendita. Fin da ora, bisogna fare i conti con le enormi preoccupazioni dei consumatori sull'impatto occupazionale della crisi – ricordiamo che la sola filiera produttiva automotive conta, in Italia, oltre 270.000 addetti – come mostra il clima di fiducia in ulteriore calo a marzo, dopo la flessione di febbraio.

È quindi del tutto impari il confronto con marzo 2019, quando nonostante un calo di mercato del 9,6%, dovuto anche alle criticità operative di attuazione del bonus per le vetture a basse emissioni di CO₂, le immatricolazioni avevano superato le 194.000 unità e la produzione si era attestata sopra le 53.000 autovetture, di cui oltre la metà destinate ai mercati esteri.

Quello che è più urgente in questo momento – prosegue SCUDIERI – è dare un aiuto concreto alle imprese per superare l'impasse e arrivare preparate alla graduale riapertura delle attività, strutturando, al contempo, un più ampio piano di rilancio dell'intero settore – come stanno facendo altri Paesi – per il quale la crisi attuale si inserisce nel contesto di una già sfidante transizione industriale. Sono immediatamente necessari interventi a supporto della liquidità, affinché le aziende possano far fronte al crollo della domanda e del fatturato: tra questi, chiediamo la conversione delle perdite fiscali in credito d'imposta, l'introduzione di finanziamenti agevolati del capitale circolante con durata fino a 10 anni e garanzia dello Stato, la sospensione di tutti i pagamenti per imposte, tasse e contributi previdenziali e assistenziali fino alla fine del periodo di emergenza e una riduzione dei tempi necessari ad ottenere il rimborso dei crediti d'imposta. Fondamentale anche sostenere le attività di ricerca, sviluppo e innovazione, motore della crescita del sistema Paese, incrementando i relativi crediti d'imposta e prorogandoli fino al 2025, nonché gli investimenti in beni strumentali, agendo in maniera analoga sul credito d'imposta introdotto dalla legge di bilancio 2020.

Tra i provvedimenti utili ad innescare la ripresa, quando le concessionarie torneranno ad operare, pensiamo ad un rafforzamento del bonus esistente per le vetture elettrificate fino a 60 g/km di CO₂, con maggiori risorse destinate, e l'inclusione di un'ulteriore fascia incentivabile per vetture ad alimentazione alternativa fino a 95 g/km di CO₂, così da rivolgerlo ad un pubblico più vasto, rendendolo strumento idoneo a risollevarla la domanda già nei prossimi mesi. Per il comparto strategico delle auto aziendali, inoltre, sarebbe opportuno allineare la tassazione italiana a quella degli altri Paesi UE, innalzando la detraibilità IVA dal 40% al 100%”.

Secondo l'indagine ISTAT, a marzo l'indice del clima di fiducia dei

NOTIZIARI

consumatori (base 2010=100) è in forte diminuzione, da 110,9 a 101,0. Anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese (Iesi) registra una flessione, passando da 97,8 a 81,7.

In riferimento al clima di fiducia dei consumatori, inoltre, per quanto riguarda i beni durevoli, tra cui l'automobile, l'indice relativo all'opportunità attuale all'acquisto risulta in calo rispetto a febbraio (da -49,1 a -85,9).

Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili, a marzo l'indice nazionale dei prezzi al consumo registra un aumento dello 0,1% sia su base mensile sia su base annua (da +0,3% del mese precedente). La decelerazione dell'inflazione è imputabile prevalentemente alla dinamica dei prezzi dei Servizi (che rallentano la crescita) e dei Beni energetici non regolamentati (che registrano un'inversione di tendenza da +1,2% a -2,7%). In quest'ultimo comparto, guardando all'andamento dei prezzi dei carburanti, invertono la tendenza i prezzi del Gasolio (da +0,5% a -4,9% in termini tendenziali, -2,9% su base mensile) e della Benzina (da +3,7% a -1,3%, -2,5% il congiunturale), mentre i prezzi degli Altri carburanti registrano una flessione più marcata (da -2,6% a -4,3%, +1,7% la variazione congiunturale).

Le marche nazionali, nel complesso, totalizzano nel mese 4.787 immatricolazioni (-90,1%), con una quota di mercato del 16,9%. Nei primi due mesi del 2020, le immatricolazioni complessive ammontavano a 82.201 unità (-3,5%), con una quota di mercato del 25,8%, mentre nel cumulo gennaio-marzo si registrano 87.015 unità (-35%).

Sono quattro, a marzo, i modelli italiani nella *top ten* delle vendite, con Fiat Panda (1.171 unità) ancora in prima posizione, seguita, al quarto posto, da Jeep Renegade (667), che sale di due posizioni, e, al sesto, da Lancia Ypsilon (514). Infine, all'ottavo posto troviamo Fiat 500X (456).

Il mercato dell'usato totalizza 143.230 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari a marzo 2020, registrando un

calo del 62,3% rispetto a marzo 2019. Nei primi due mesi del 2020, i trasferimenti di proprietà erano 675.388, l'8,8% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre a gennaio-marzo si registrano 818.618 unità (-27%) (*Comunicato Stampa ANFIA*, 1 aprile 2020).

Emilia Romagna: forniture per passaggi a livello

WEGH Group si conferma partner affidabile di Ferrovie dell'Emilia Romagna.

Nell'ambito degli investimenti attuati da FER per la modernizzazione della propria rete ferroviaria, proprio in questi giorni WEGH Group, si aggiudica una commessa per la fornitura di 300 casse di manovra da Passaggio a Livello TD96/2 che andrà ad incrementare le casse TD96/2 già in esercizio nelle Ferrovie Emilia Romagna.

Il contratto porterà allo swap delle vecchie casse di manovra con le affidabili TD96/2 che si distinguono per sicurezza e facilità di manutenzione. La fornitura commissionata sarà utilizzata per gestire l'intera rete ferroviaria regionale di 364 km a servizio del mercato di trasporto passeggeri e merci.

Le casse di manovra da Passaggio a Livello TD96/2 di WEGH Group, già in esercizio nella linea FER, verranno installate nelle linee Ferrara-Suzzara, Reggio-Guastalla, Reggio-Sassuolo e Bologna-Portomaggiore; linee a binario singolo a scartamento ordinario, a trazione mista diesel e alimentazione in corrente continua.

La commessa include diverse giornate di formazione nell'arco del biennio, composte da una parte teorica e una parte pratica per i nuovi addetti alla manutenzione.

WEGH Group con i propri apparati per passaggio a livello è il principale fornitore di questi dispositivi di sicurezza per le reti ferroviarie italiane, grazie alla riconosciuta affidabilità dei propri prodotti ed esporta la propria tecnologia in questo campo in numerosi paesi stranieri, tra que-

sti, recentemente Vietnam, Etiopia e Ghana (*Comunicato Stampa WEGH Group*, 21 aprile 2020).

VARIE

Lazio: Atac, Fondo di Solidarietà per 4000 dipendenti

Come già annunciato, Atac ha attivato la procedura, che diventerà operativa nei prossimi giorni, per accedere al Fondo di solidarietà che interesserà fino a 4.000 dipendenti per 9 settimane. Tale strumento contribuirà in modo importante a fronteggiare la situazione di emergenza provocata dalla diffusione del virus Covid-19, che purtroppo sta determinando di giorno in giorno una perdita economica rilevante per l'azienda. Atac infatti, oltre al crollo della domanda di trasporto, e quindi dei ricavi da bigliettazione, deve far fronte alla cessazione di intere filiere operative e alla disposta contrazione della produzione chilometrica, che provocano taglio di altre attività. Intere famiglie professionali sono di conseguenza al momento improduttive o parzialmente produttive. Una situazione evidentemente non sostenibile per l'azienda, impegnata com'è noto anche in una procedura di Concordato.

La decisione di attivare il Fondo è stata assunta a malincuore. Atac è consapevole della difficoltà che determinerà per migliaia di dipendenti e per le loro famiglie, in un momento così grave per il nostro Paese. L'azienda, tuttavia, ha preso questa decisione con pieno senso di responsabilità, proprio al fine di continuare a garantire tutti il posto di lavoro. Per ridurre al minimo l'impatto delle decisioni assunte, nelle more che i meccanismi del Fondo si attivino ATAC anticiperà ai dipendenti coinvolti il trattamento di integrazione salariale.

Dichiarazione del Presidente, P. SIMIONI. "Rivolgo un appello a tutte le Istituzioni affinché ci aiutino a non vanificare il salvataggio e l'azione di risanamento di ATAC, che finora abbiamo condotto con risultati

NOTIZIARI

più che soddisfacenti. Ricordo che, per la prima volta nella sua storia, ATAC nel 2018 ha avuto un utile di circa 800 mila euro, che si incrementa sensibilmente a circa 13 milioni per l'esercizio 2019. Quest'anno avevamo previsto a budget un utile di 24 milioni. Purtroppo, però, il risultato del 2020 ormai è evidentemente sfumato: basta l'impatto negativo dei mancati ricavi da bigliettazione di un solo mese. In questi anni abbiamo aumentato la produzione del servizio, rinnovato la flotta, incrementato i ricavi di mercato e condotto una lotta senza quartiere all'evasione. Tutto questo è stato realizzato garantendo la piena salvaguardia di 12.000 posti di lavoro, come avevamo promesso. E lo abbiamo fatto da soli, con le nostre forze e l'appoggio del socio Roma Capitale. Ora, però, le nostre forze non bastano. È essenziale, in un momento come questo di inimmaginabile difficoltà condiviso con le altre aziende di trasporto, che non veniamo lasciati soli. Auspico quindi che il Governo, la Regione e Roma Capitale, ognuno per la propria parte, intervengano senza indugio. Non c'è più tempo. Specie per aziende come la nostra che dipendono dal mercato per una parte più che significativa dei propri ricavi, quelli che appunto provengono dalla bigliettazione. Noi continueremo a fare il nostro dovere, come sempre, rispettando gli impegni che abbiamo preso e garantendo il servizio che ci verrà richiesto. Senza risparmiarci" (*Comunicato Stampa ATAC*, 23 marzo 2020).

Puglia: variante Bari Centrale – Bari Torre A Mare

Italferr (Gruppo FS Italiane) ha aggiudicato la gara per la realizzazione della variante di tracciato Bari Centrale – Bari Torre a Mare sulla linea Bari – Lecce.

Valore economico del contratto oltre 80 milioni di euro. La nuova variante di tracciato (circa 10 chilometri) rientra fra le opere infrastrutturali per il riassetto del nodo ferroviario di Bari, funzionali alla nuova li-

nea Napoli – Bari, in corso di realizzazione da parte di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), per la connessione infrastrutturale dell'area campana e pugliese a sostegno dello sviluppo socio-economico del Mezzogiorno.

Progettazione ed esecuzione dei lavori sono stati affidati alla società D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali, che ha incaricato il raggruppamento temporaneo di progettisti RPA - Technital.

Alla gara a procedura aperta gestita da Italferr, per conto di RFI, hanno partecipato 11 imprese, in forma singola e associata. La procedura di aggiudicazione ha richiesto un attento lavoro di verifica dei requisiti tecnici, in considerazione della complessità delle attività oggetto dell'affidamento e analisi dei requisiti generali e antimafia. L'affidamento della gara è un ulteriore importante contributo del Gruppo FS Italiane al sistema Paese (*Comunicato Stampa Italferr*, 2 aprile 2020).

Liguria: crollo ponte, nomina di una commissione ispettiva

A seguito del crollo del Ponte sul fiume Magra, lungo la ex Strada Provinciale 70 ora Strada Statale 330 tra i comuni di Aulla (MS) e La Spezia, la ministra DE MICHELI ha istituito

presso il MIT una Commissione ispettiva per fare chiarezza sull'accaduto e accertare le responsabilità.

La Commissione sarà presieduta dall'attuale Direttore dell'ANSFISA, Agenzia nazionale per sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali, F. CROCCOLO, e formata da W. SALVATORE, professore ordinario di tecnica delle costruzioni dell'Università di Pisa e componente effettivo del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici, e da S. LAGOMARSINO, professore ordinario del Dipartimento di ingegneria civile chimica e ambientale dell'Università di Genova, esperto senza diritto di voto del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Nell'ambito dell'inchiesta, la società ANAS S.p.a. sarà chiamata a fornire alla Commissione l'intera documentazione riguardante la realizzazione dell'opera e la sua manutenzione, e a dare tutte le informazioni necessarie e il supporto tecnico per la ricostruzione dell'accaduto. Entro trenta giorni, la Commissione dovrà elaborare una dettagliata relazione sui fatti accertati. Nel decreto si specifica, infine, che al Presidente e ai Componenti della Commissione non è attribuito alcun compenso (*Comunicato Stampa Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*, 8 aprile 2020).



(Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Figura 1 – Il ponte crollato sul fiume Magra.